

Testata: *Il Messaggero* - regionale

Pag: 45 e 49

Diffusione: 16.805

Data: 16/10/14

Periodicità: *quotidiano*



Press com  
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

# Il Messaggero

## Il brand della regione resiste

- Whirlpool entra nel cda di Indesit. Ma l'Istao rassicura: bene i capitali stranieri
- Da Tod's a Rainbow, a iGuzzini, alla Ariston. Calza: «Sono ancora in tanti»

**ANCONA** Tod's, Ariston Thermo, Fileni, iGuzzini. E poi gli emergenti Imab Group, Nuova Simonelli, Giano calzature, Rainbow, Sabeli. La conquista di nuove frontiere da parte del brand Marche e il consolidamento sul territorio regionale oggi è affidato a loro. Se molti dei marchi storici cedono alle offerte degli stranieri - dell'altro giorno l'ufficializzazione dell'acquisto di Indesit da parte della statunitense Whirlpool - il made in Italy delle Marche può contare ancora su un folto numero di imprese che non solo resistono alla crisi, ma si rilanciano e crescono.

Ci sono i colossi come Tod's, fa-

mosi nel mercato mondiale dove si sono imposti da anni, ma anche nomi passati attraverso i venti funesti della crisi che hanno saputo riorganizzarsi e tornare a nuova crescita come Fileni, ma anche Lube e Scavolini. E non mancano gli emergenti. Nessun pericolo dunque per la sopravvivenza della marchigianità nell'industria. A dirlo è il direttore generale di Istao, Giuliano Calza. «Il made in Marche è assicurato da molti aziende. I settori di espansione restano quelli che hanno tradizionalmente caratterizzato la regione».

Carnevali a pag. 49

# L'Istao «Ma il brand Marche resiste»

**Testata:** Il Messaggero - regionale  
**Pag:** 45 e 49  
**Diffusione:** 16.805  
**Data:** 16/10/14  
**Periodicità:** quotidiano



**Press** com  
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.



**Iginio Straffi con le sue Winx**  
A sinistra Diego Della Valle davanti a un negozio Tod's. Sotto Paolo Merloni alla guida di Ariston e in basso Marc Bitzer di Whirlpool



► Da Tod's a Rainbow alla Ariston. Calza: «Sono ancora in tanti»

## L'ECONOMIA

**ANCONA** Tod's, Ariston Thermo, Fileni, iGuzzini. E poi gli emergenti Imab Group, Nuova Simonelli, Giano calzature, Rainbow. La conquista di nuove frontiere da parte del brand Marche e il consolidamento sul territorio regionale og-

gi è affidato a loro. Se molti dei marchi storici cedono alle offerte degli stranieri - dell'altro giorno l'ufficializzazione dell'acquisto di Indesit da parte della statunitense Whirlpool - il made in Italy delle Marche può contare ancora su un folto numero di imprese che non solo resistono alla crisi, ma si rilanciano e crescono.

Ci sono i colossi come Tod's, famosi nel mercato mondiale dove si sono imposti da anni, ma anche nomi passati attraverso i venti funesti della crisi che hanno saputo

**Testata:** *Il Messaggero - regionale*  
**Pag:** 45 e 49  
**Diffusione:** 16.805  
**Data:** 16/10/14  
**Periodicità:** *quotidiano*



**Press** com  
THE MEDIA LINK

*Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.*

riorganizzarsi e tornare a nuova crescita come Fileni, ma anche Lube e Scavolini. E non mancano gli emergenti. Nessun pericolo dunque per la sopravvivenza della marchigianità nell'industria. A dirlo è il direttore generale di Istaò, Giuliano Calza. «Il made in Marche è assicurato da molti aziende. I settori di espansione restano quelli che hanno tradizio-

## **DOPO L'ACQUISIZIONE DELLA INDESIT DA PARTE DI WHIRLPOOL «I CAPITALI STRANIERI NON VANNO DEMONIZZATI»**

nalmente caratterizzato la regione». Qual è dunque la mappa dell'attuale made in Marche? Tod's (calzaturiero), Ariston Thermo (elettrodomestico), Elica (elettrodomestico), Fileni (agroalimentare), Biesse (metalmecanico), iGuzzini (illuminotecnica), Lube (mobile), Clementoni (giocattolo), Scavolini (mobile), Eusebi (sicurezza). Ancora: Imab group (mobile), Sabelli (agroalimentare), Isa (nautica), Nuova Simonelli (macchine da caffè), Giano (calzaturificio), Rainbow (animazione).

Il direttore generale dell'istituto Olivetti invita comunque a non demonizzare l'ingresso di capitali stranieri nel tessuto economico della regione. «L'arrivo di capitali esteri può essere un vantaggio per le Marche e nel complesso per il

nostro Paese - spiega Calza -. Gli ultimi gruppi entrati nelle realtà produttive marchigiane non sono arrivati per smembrare le aziende e intaccare l'aspetto occupazionale. Prendiamo il caso Indesit - prosegue - l'operazione ha visto il primo player mondiale dell'elettrodomestico acquistare il secondo player europeo. Indesit non era in crisi. Possiamo parlare semmai di contrazione». Eppure il cambio di proprietà di un'azienda storicamente legata ad una famiglia e al territorio, come Indesit da sempre dei Merloni e simbolo di Fabriano, è sempre vissuto come una perdita per la comunità. È finito il tempo delle "aziende di famiglia"? «Il passaggio generazionale - riprende Calza - rappresenta sempre un problema. C'è chi decide di mantenere tutto in famiglia e chi di tenere solo la proprietà dando all'azienda un'impronta più manageriale, lasciandola gestire ad altri. Non c'è una strada migliore dell'altra. Il punto è chiedersi chi saprà sviluppare meglio l'impresa».

**Agnese Carnevali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA